



COMUNE DI Casapesenna

PROVINCIA DI Caserta

CUP : J22B17000020002

“ Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile”
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (P.O.C.)
D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 e s.m.i.



| | | | |
|-------------------------------|--|---------------------------|-----------------------------|
| DATA Agosto 2021 | ELABORATO APPENDICE NORMATIVA | SCALA ----- | TAVOLA REL.02 |
|-------------------------------|--|---------------------------|-----------------------------|

IL PROGETTISTA
Ing Angelo Manica

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
IL SINDACO

IL RUP
Ing Andrea Villano

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Il delegato alla Protezione Civile



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
VIA VELLARIA, 67
81030 FALCIANO DEL MASSICO (CE)

Cell. 338.7671273 - e-mail: angemani@libero.it
P.IVA: 03318380619 - C.F. MNCNGL75B17D708Y



PARTE II – LA PROTEZIONE CIVILE NELLA DISCIPLINA NORMATIVA

I.1. Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

La Protezione Civile individua una specifica funzione dei pubblici poteri finalizzata alla salvaguardia della vita di gruppo con riferimento ad un dato territorio. La Protezione Civile (di seguito, per brevità, PC) entra in gioco quando l'alterazione dell'assetto del territorio ha un impatto sconvolgente sull'assetto sociale, manifestandosi come una calamità o una catastrofe. **Il settore afferente alla PC, quindi, è parte integrante del sistema di sicurezza civile ed ambientale a tutela del benessere e dello sviluppo economico della collettività.**

I.2. La Protezione Civile prima della legge 225/92

Fino al 1970 non è esistita, in Italia, una regolamentazione organica di protezione civile, fronteggiando le calamità, di volta in volta, al loro verificarsi. Pertanto l'intervento di protezione civile era normato da leggi e decreti frammentati, che individuavano come principali autorità responsabili il Ministro dei Lavori Pubblici e il Prefetto, quest'ultimo a livello locale. La PC era intesa come un'attività finalizzata all'immediato soccorso, centralizzata (sia come coordinamento che come strutture operative quali VV.FF, Esercito) e soprattutto non specializzata nella gestione dell'emergenza.

Le prime norme appositamente dirette alla regolamentazione della PC furono la Legge 8 dicembre 1970, n. 996 e il suo regolamento d'esecuzione, il D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66, che trasferirono la massima responsabilità per gli interventi di PC al Ministro dell'Interno, tramite la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi. Al Prefetto fu riconosciuto il ruolo di organo di PC a livello provinciale, che si avvaleva a livello locale del Sindaco, in qualità di ufficiale di governo. Nessuna delle tre autorità, né tantomeno gli uffici dipendenti, si occupavano a tempo pieno del problema o possedevano una formazione specifica al riguardo.

Nelle due normative veniva fatto un primo accenno alla prevenzione dei rischi come attività fondamentale di PC e contestualmente venivano indicate le Regioni e le Province quali componenti dei Comitati Regionali di PC, organi particolarmente isolati nelle loro attività di studio e programmazione di interventi sul territorio, in quanto non direttamente collegati alle attività di pianificazione e di gestione dell'emergenza svolte dai Prefetti. A seguito di gravi emergenze negli anni '70 e '80 (terremoto del Friuli del 1976, Campania e Basilicata nel 1980) misero in luce le enormi carenze in tema di prevenzione, attivazione del sistema di PC, coordinamento e bisogno di strutture specializzate. Furono così istituiti due organi specializzati, il Ministro per il Coordinamento di Protezione Civile e il Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tali organi, però, si sovrapposero al Ministro dell'Interno e alla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, determinando l'esistenza di due vertici sovrapposti: da un lato il Ministro dell'Interno e la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, massimi responsabili del sistema, a cui rispondevano direttamente i Prefetti, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato e le altre Forze dell'Ordine; dall'altro, il Ministro per il Coordinamento di Protezione Civile e il Dipartimento di Protezione Civile, preposti sotto forma istituzionale al sistema ma di fatto scollegati dalle





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

amministrazioni locali e dagli organismi che rispondevano direttamente al Ministro dell'Interno.

I.3. Il Sistema di Protezione Civile previsto dalla L. N. 225/92

I.3.1. Le attività della PC

La Legge n. 225/92 sanciva la stretta relazione tra PC, territorio e il concetto di eliminabilità delle catastrofi e/o dei loro effetti dannosi, tramite la previsione e la prevenzione dei rischi, prescrivendo l'armonizzazione delle attività di PC con i programmi di tutela e risanamento del territorio, definendo un chiaro processo al fine di fronteggiare le situazioni di rischio. Tale processo si costituisce delle seguenti fasi:

1. individuazione e studio delle situazioni di pericolo presenti sul territorio e delle cause che le determinano;
2. analisi delle interazioni tra le situazioni di pericolo con l'uomo e l'ambiente circostante;
3. identificazione del livello di rischio e della sua estensione territoriale;
4. compensazione del rischio attraverso misure preventive e protettive;
5. valutazione di accettabilità e compatibilità del rischio residuo;
6. mitigazione del rischio residuo attraverso la pianificazione d'emergenza;
7. gestione dell'evento calamitoso;
8. ripristino della normalità.

La legge n. 225/92 ha definito tale processo tramite specifiche prescrizioni tecnico - operative, individuando le seguenti attività:

- ✚ **PREVISIONE:** studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, identificazione dei rischi e delle zone del territorio ad essi soggette;
- ✚ **PREVENZIONE:** riduzione al minimo della possibilità che un danno si verifichi in conseguenza di eventi calamitosi, a partire dalle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- ✚ **SOCCORSO:** gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite forme di prima assistenza;
- ✚ **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA:** le iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli e alla ripresa delle normali condizioni di vita.

I.3.2. I soggetti del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Altro aspetto fondamentale della Legge n. 225/92 è la definizione della PC come un sistema finalizzato all'erogazione di un servizio (dove per servizio si intende la tutela dell'integrità fisica e la salvaguardia dei beni di fronte ad eventi calamitosi) non più centralizzato e facente capo al Ministero ma che vede protagonisti i pubblici poteri, ai vari livelli, e tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati.

Il sistema si basa su una tripartizione così strutturata:

- Presidente del Consiglio dei Ministri, quale Autorità Nazionale di PC;
- Prefetto, quale Autorità Provinciale di PC;
- Sindaco, quale Autorità Comunale di PC.





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

Oltre alle figure, la normativa indica le strutture operative di PC, di cui fanno parte tutti gli organismi pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

I.3.3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

L'Autorità Nazionale di PC è il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la struttura principale di riferimento nel Dipartimento di PC. Dopo i primi anni di esercizio della Legge, al fine di correggere alcune incongruenze legate ai profili gerarchici e di indirizzo generale, si è instaurata la prassi secondo la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina, come suo delegato alla PC, il Ministro dell'Interno, che per l'esercizio dei suoi compiti si avvale del Dipartimento della PC incardinato nella Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi incardinata nel Ministero dell'Interno.

Presso il Dipartimento operano tre organismi collegiali:

- il Consiglio Nazionale della PC;
- la Commissione Nazionale Grandi Rischi;
- il Comitato Operativo della PC.

La Direzione Generale della PC e dei Servizi Antincendi rappresenta il braccio operativo e si avvale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di 16 Centri Assistenziali di Pronto Intervento dislocati su tutto il territorio nazionale, e raccoglie e gestisce il materiale utile al soccorso delle popolazioni colpite (tende, letti, coperte, bagni chimici, gruppi elettrogeni, ecc.).

Di seguito si elencano i principali compiti dell'Autorità Nazionale di PC e delle strutture ad essa collegate:

- ✓ indirizzo e coordinamento delle attività di tutte le amministrazioni pubbliche e di tutte le organizzazioni private in materia di PC;
- ✓ predisposizione dei Piani Nazionali d'Emergenza;
- ✓ gestione delle emergenze nazionali, in maniera diretta o tramite Commissario straordinario, delegato volta per volta alle situazioni e ai contesti specifici;
- ✓ esercizio del potere di ordinanza in seguito alla dichiarazione di stato d'emergenza;
- ✓ predisposizione dei programmi nazionali di previsione e prevenzione;
- ✓ elaborazione di norme in materia di PC;
- ✓ **elaborazione di linee guida per i piani provinciali e comunali d'emergenza e per i programmi regionali e provinciali di previsione e prevenzione.**

I.3.4. Il Prefetto

Il Prefetto ha una posizione centrale nell'ambito della PC a livello territoriale, in relazione alle attività di pianificazione e gestione dei soccorsi a livello provinciale. Le sue funzioni riguardano, in tempi ordinari, la predisposizione del Piano Provinciale d'Emergenza, mentre, al verificarsi di un evento calamitoso, riguardano la direzione unitaria dei servizi d'emergenza, e agisce nel ruolo di delegato dal Presidente del Consiglio all'atto della dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale: ad egli spetta l'emanazione di ordinanze di





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

necessità ed urgenza, qualora opportuno, e la vigilanza sull'attuazione dei servizi d'emergenza da parte delle strutture provinciali di PC.

Egli si avvale, in tempi ordinari, dell'Ufficio provinciale di PC, interno alla Prefettura, e del Comitato provinciale di PC, composto da tutte le amministrazioni pubbliche tenute al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite; durante l'emergenza, si avvale dei Centri di Coordinamento Soccorsi e Centri Operativi Misti, strutture di coordinamento provvisorie, a livello provinciale e intercomunale.

I.3.5. Il Sindaco

Prima della L. N. 225/92, la figura del Sindaco non aveva una precisa collocazione in merito a compiti e doveri. Da un lato rappresentava l'autorità comunale di PC, con ruolo di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nell'ambito del territorio comunale. Dall'altro, non veniva fatta menzione di piani comunali d'emergenza né si stabiliva univocamente l'obbligo di dotarsi di una struttura di PC.

Così, come anche per le strutture centrali, solo col passare del tempo si è giunto ad una precisa definizione di compiti e doveri.

Allo stato attuale, intervenuta la 225/92, il Sindaco può agire in regime di eccezionalità attraverso le Ordinanze di necessità e urgenza, al fine di attuare gli interventi conseguenti a un evento calamitoso.

Tali ordinanze possono avere contenuto amministrativo, anche in deroga all'ordine delle competenze (es. ordinanze di requisizione, d'occupazione, d'urgenza, di precettazione, ecc.) e normativo, anche in deroga alle disposizioni vigenti e con il solo limite del rispetto dei principi generali dell'ordinamento.

L'art. 5 della L. N. 225/92 presuppone la deliberazione dello stato d'emergenza da parte del Consiglio dei Ministri e devono indicare quali norme si intende derogare, la motivazione, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e negli albi pretori dei comuni interessati.

L'art. 15, comma 1, sancisce la dotazione, per ogni Comune, di una struttura comunale di protezione civile, senza sancirne l'obbligatorietà, mentre il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993, nell'includere tra i servizi indispensabili del Comune anche quello di PC, definisce tali servizi come continuativi e costanti anche in tempi ordinari.

Il Comune, in virtù dell'autonomia e dei criteri di economicità di gestione, può anche adoperarsi, con i comuni limitrofi, per una struttura di protezione civile a livello intercomunale o di comunità montana.





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

La struttura comunale di PC è istituita con regolamento di organizzazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs n. 267/2000. Essa può essere compresa in un preciso settore amministrativo o alle dirette dipendenze del sindaco, diretto responsabile della funzione, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, ed opera secondo i principi di modularità, flessibilità, interdisciplinarietà in quanto può intervenire in diversi settori di attività comunale.

Con l'emanazione della legge 100/2012, il piano di protezione civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale e va a modificare la legge 225/92, ribaltando la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti, come sopraddetto, l'art. 15 della legge n. 225 del 24 febbraio 1992 così come modificato ed integrato dal D.L. 59/2012 e convertito successivamente con la L. 100 del 12/07/2012, recita "Il SINDACO è l'autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il SINDACO assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale."

3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.

3-quater. Dall'attuazione dei commi 3-bis e 3-ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i soli mezzi a disposizione del Comune, lo stesso chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità comunale di protezione civile.

Ai fini di una maggiore efficacia, soprattutto da un punto di vista tecnico – operativo, la struttura può coinvolgere organizzazioni di volontariato, ordini e collegi professionali, associazioni industriali, nonché istituzioni pubbliche quali VV.F., A.S.L., distretto scolastico,





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

forze dell'ordine. Infine, **grande importanza riveste la Sala Operativa Comunale**, in cui avviene l'atto pratico in merito al coordinamento e alla gestione dell'emergenza: **la Sala Operativa va ubicata in un luogo sicuro, strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.**

I.3.6. Le Regioni

La Regione predispone i programmi regionali di previsione e prevenzione e provvede all'ordinamento degli uffici e all'approntamento delle strutture necessarie, avvalendosi di un apposito Comitato Regionale di PC. Non riveste alcun ruolo operativo, anche se è diventata prassi consolidata la nomina da parte del presidente del Consiglio, successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza, del Presidente della Giunta Regionale come Commissario delegato agli interventi di ripristino delle normalità, ferma restando la competenza dei Prefetti in ordine al coordinamento dei soccorsi.

I.3.7. Le Province

La Provincia predispone il programma provinciale di previsione e prevenzione, in base al quale la Prefettura redige il piano provinciale d'emergenza. Compito delle province è la rivelazione, raccolta ed elaborazione dei dati afferenti la PC.

L'organo di PC relativamente al territorio provinciale è il Comitato provinciale di PC, presieduto dal Presidente della Provincia e con la partecipazione, tra gli altri, di un funzionario della Prefettura.

I.3.8. Le Strutture Operative Nazionali

Le strutture operative di PC attuano gli interventi, di cui all'art. 11 della Legge 225/92, predisposti dall'Autorità di PC. I settori di competenza delle strutture operative sono il soccorso e la previsione e prevenzione dei rischi. In particolare, l'elenco di cui al predetto art.11 individua:

- ✓ il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✓ le Forze Armate;
- ✓ Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza;
- ✓ il Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ le strutture del servizio sanitario nazionale;





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

- ✓ la Croce Rossa Italiana;
- ✓ il Corpo Nazionale Soccorso Alpino;
- ✓ le Organizzazioni di Volontariato;
- ✓ i Servizi Tecnici Nazionali;
- ✓ l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- ✓ i Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica.

I.3.9. I Servizi Tecnici Nazionali

Sono Servizi Tecnici Nazionali:

- ✓ il Registro Italiano Dighe;
- ✓ il Servizio geologico;
- ✓ il Servizio idrografico e mareografico;
- ✓ il Servizio sismico.

I Servizi Tecnici operano ai fini della conoscenza del territorio e dell'ambiente, tramite la raccolta, l'elaborazione, l'archiviazione e la diffusione dei dati. Organizzano, gestiscono e coordinano il Sistema Informativo Unico e la Rete nazionale di rilevamento e sorveglianza, collaborando ai programmi e ai piani di protezione civile, fornendo assistenza al Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza. Nello specifico si riportano ruoli e competenze dei Servizi Tecnici Nazionali:

il Registro Italiano Dighe:

- ✓ è competente sulle dighe di altezza superiore a 15 m.l. e/o con un invaso superiore a 1.000.000 di mc;
- ✓ redige gli scenari degli incidenti probabili da sottendere alla redazione dei piani d'emergenza;
- ✓ esamina i progetti e le varianti delle opere di sbarramento dei corsi d'acqua per la formazione di invasi;
- ✓ vigila sulle operazioni di controllo in merito al comportamento delle dighe in esercizio.





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

il Servizio Geologico Nazionale:

- ✓ è l'organo responsabile della redazione, aggiornamento e pubblicazione della carta geologica d'Italia ed ulteriori carte geotematiche alle varie scale di rappresentazione;
- ✓ acquisisce la documentazione e le informazioni geologiche che confluiscono nella banca dati nazionale;
- ✓ opera nell'ambito delle operazioni di PC finalizzate alla prevenzione in occasione di calamità naturali o emergenze.

il Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale:

- ✓ rileva ed elabora le grandezze relative al clima terrestre marittimo;
- ✓ rileva ed elabora i dati sui corsi d'acqua, i deflussi superficiali e sotterranei;
- ✓ collabora alla gestione del Sistema Informativo Unico e delle reti di rilevamento e sorveglianza;
- ✓ pubblica gli elementi osservati ed elaborati e le cartografie tematiche;
- ✓ supporta le regioni, gli enti e le amministrazioni locali ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della quantità e della qualità dei corpi idrici.

Il Servizio Sismico Nazionale:

- ✓ raccoglie ed elabora, in occasione di eventi sismici, le informazioni di carattere macrosismico;
- ✓ raccoglie informazioni inerenti alla sismicità storica del territorio nazionale;
- ✓ studia la propagazione delle onde sismiche;
- ✓ studia gli effetti dell'attività sismica sui manufatti, sui materiali e sugli elementi costruttivi;
- ✓ studia e definisce i metodi per la valutazione della pericolosità sismica del territorio;
- ✓ studia i metodi per la definizione ed il rilievo della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio.

Inoltre, troviamo l'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**, il quale effettua attività di ricerca nel campo delle discipline geofisiche della vulcanologia, compresi lo studio dei fenomeni fisici e chimici precursori dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche, dei metodi di





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

valutazione del rischio sismico e vulcanico, della pericolosità sismica e vulcanica del territorio. L'INGV redige i programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati al rilevamento sistematico dei fenomeni geofisici e vulcanici; sorveglia l'attività sismica e vulcanica del territorio nazionale e coordina ed organizza le reti sismiche regionali e locali. L'INGV, la cui sala operativa è presieduta H24 tutto l'anno, segue tutti gli eventi sismici sul territorio, registrandoli sia analogicamente che digitalmente. In caso di evento sismico, in presenza di entità significative, il sistema di acquisizione dell'INGV riesce in pochi minuti a fornire localizzazione, entità e rischio residuo dell'evento, allertando la sala operativo che trasferisce le informazioni al Dipartimento di PC in tempo reale.

Infine, i **Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica**, istituiti presso il C.N.R., supportano gli organi del Servizio Nazionale di PC nelle attività di previsione delle varie ipotesi di rischio. Il Presidente del Consiglio individua i Gruppi Nazionali di ricerca Scientifica, tramite apposito decreto, e ne regola le attività di collaborazione alla PC con convenzioni pluriennali.

- ✓ Attualmente sono operanti:
- ✓ Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti
- ✓ Gruppo nazionale per la vulcanologia
- ✓ Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche
- ✓ Gruppo nazionale per la difesa dai rischi chimico - industriali ed ecologici.

I.3.10. Altri soggetti della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 6 della L. 225/92, il Servizio Nazionale di PC si avvale anche delle ulteriori istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio nazionale, raggruppati nelle seguenti tre categorie:

- ✓ amministrazioni pubbliche quali Ministeri, Enti parastatali, uffici statali e parastatali periferici, aziende autonome (tra le quali, di particolare rilevanza, l'ANAS), Agenzie, ecc.;
- ✓ enti gestori di servizi pubblici essenziali, quali acqua, luce, gas, telefoni, trasporti, fognature, discariche, T.I.C., ecc.;
- ✓ Ordini e Collegi professionali, nonché Associazioni di categoria (industria, commercio, ecc.)





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

I.3.11. Le attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La legge n. 225/92 ha opportunamente fronteggiato la frammentazione di enti ed organi preposti alle attività di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, prevedendo tre documenti per le attività svolte dagli enti competenti:

- ✓ il programma nazionale di previsione e prevenzione, di competenza del Dipartimento della PC;
- ✓ il programma regionale di previsione e prevenzione, di competenza delle Regioni;
- ✓ il programma provinciale di previsione e prevenzione, di competenza delle Province.

Tali documenti costituiscono il punto di riferimento al fine di determinare l'attuazione degli interventi, per priorità e gradualità temporale, in riferimento a:

- ✓ pericolosità del rischio;
- ✓ vulnerabilità del territorio;
- ✓ disponibilità finanziarie.

Pertanto la loro funzione principale è la puntuale ricognizione delle criticità e delle problematiche del territorio e l'individuazione delle possibili soluzioni.

Alla programmazione di previsione e prevenzione sono sottesi i seguenti criteri:

- ✓ individuazione degli obiettivi di riferimento;
- ✓ censimento, identificazione ed analisi territoriale dei rischi;
- ✓ definizione dei metodi valutativi di previsione delle tipologie di rischio presenti sul territorio, facendo ricorso anche a modelli deterministici interpretativi di tipo fisico - matematico;
- ✓ individuazione dei criteri di tollerabilità dei rischi, suddivisi per tipologia di rischio;
- ✓ predisposizione della mappa di vulnerabilità del territorio;
- ✓ indicazione delle misure preventive da adottare, ovvero opere, lavori o misure organizzative idonei all'eliminazione o riduzione delle conseguenze dannose dei rischi;
- ✓ definizione dell'organizzazione in merito alla vigilanza e al controllo sulle principali fonti di rischio;
- ✓ informazione sui rischi e sulle norme di comportamento in caso di eventi calamitosi;
- ✓ indicazione delle funzioni in ordine alle singole componenti territoriali e delle strutture





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

tenute al soccorso;

- ✓ indicazione di massima delle risorse umane e finanziarie occorrenti.

In merito alle tempistiche relative alla validità di tali programmi, essi hanno, in linea di massima, validità triennale e costituiscono il presupposto per la pianificazione di emergenza.

I.3.12. L'attività di soccorso

A seconda dell'ambito territoriale di competenza, il **PdCM, il Prefetto o il Sindaco dirigono i servizi d'emergenza al verificarsi o nell'imminenza dell'evento calamitoso.**

L'intervento di tali figure, possibilmente non contemporaneo, è regolato dai seguenti principi, sulle cui basi **il legislatore ha previsto che l'attivazione di dette Autorità di PC va dal livello comunale a quello man mano superiore:**

- ✓ i primi soccorsi vanno prestati dalle Autorità più vicine al territorio colpito;
- ✓ il Sindaco, e poi il Prefetto, non sempre dispongono sul proprio territorio delle necessarie risorse umane e materiali per superare l'emergenza;
- ✓ il Sindaco, e poi il Prefetto, in ogni caso si avvalgono comunque delle proprie risorse prima di rivolgersi all'esterno.

I.3.13. L'attività di superamento dell'emergenza

La dichiarazione di Stato di Emergenza delimita il territorio interessato e ne indica la durata. Successivamente, l'emanazione di più ordinanze disciplina l'esercizio dei poteri speciali in relazione al caso specifico e all'estensione territoriale, con particolare riferimento a quelle esigenze che richiedono tipologie di interventi non ordinarie.

Tali provvedimenti devono indicare:

- ✓ i Comuni colpiti dall'evento, alle cui popolazioni ed istituzioni vanno applicati i benefici previsti;
- ✓ il Commissario delegato alla gestione degli interventi di superamento dell'emergenza, nella persona del Presidente della Giunta Regionale e talvolta del Sindaco;
- ✓ gli interventi a favore delle zone colpite quali ricostruzione e recupero di infrastrutture e di beni pubblici, interventi a favore dei privati (alloggi, fondi, rinvii,





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

ecc.), interventi a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, interventi a favore di attività produttive, interventi a favore delle Amministrazioni Comunali.

L'emanazione di un apposito Decreto Legge, adottato in una fase successiva al manifestarsi dell'evento calamitoso, e quindi, con un quadro conoscitivo più dettagliato, integra e ratifica le ordinanze sin qui emesse, con le idonee previsioni e stanziamenti di somme per garantire gli interventi di costruzione e la continuità della fase emergenziale.

1.4. Il Sistema Nazionale di Protezione Civile dopo la ripartizione delle competenze a seguito del trasferimento delle funzioni statali

La legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e i decreti legislativi n. 112 del 31 marzo 1998 e n. 300 del 30 luglio 1999 (cd. *Leggi Bassanini*) di riforma della pubblica Amministrazione hanno interessato anche il vasto settore della protezione civile.

In particolare, il D.lgs. 112/98 delinea la PC quale materia afferente alla sfera territoriale e ambientale, attribuendola, di conseguenza, alle competenze di Regioni ed Enti Locali, anche in ragione del coordinamento e armonizzazione della pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica e di protezione civile.

In un secondo momento si è arrivati a stravolgere tale assetto: il D.lgs. 300/99, inerente la riorganizzazione dell'apparato governativo, ha posto a capo del sistema di PC il Ministro dell'Interno e l'Agenzia di Protezione Civile, a cui venivano dati ampi poteri ed una larga autonomia.

Al Ministero dell'Interno spettavano le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e di controllo, mentre l'Agenzia di PC assumeva i ruoli tecnico-operativi e scientifici sin qui spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e al Ministro dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi e dai Servizi Tecnici Nazionali - Servizio Sismico Nazionale.

Un ritorno all'assetto delineato dalla L. N. 225/92 si ha con il D.L. n. 343 del 07/09/2001, attribuendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un ruolo di centralità nell'ambito della PC, tenendo comunque in conto le funzioni e i compiti delle Regioni e degli Enti Locali.

4.1. I compiti di rilievo nazionale esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri,





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

dal Ministro dell'Interno e dal Dipartimento di Protezione Civile - Il D. L. 245/2002

L'art. 107 della *Legge Bassanini* (D.lgs. n. 112/98) definisce i seguenti compiti di rilievo nazionale:

- A. indirizzo, promozione e coordinamento delle attività delle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale in materia di PC;
- B. deliberazione e revoca dello Stato di Emergenza;
- C. emanazione di ordinanze in merito all'attuazione degli interventi di emergenza nelle aree in cui è intervenuta la dichiarazione di stato d'emergenza;
- D. determinazione dei criteri da sottendere ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità, ai piani d'emergenza, all'elaborazione di norme in materia di PC;
- E. fissazione di norme generali di sicurezza per le attività industriali, civili e commerciali;

funzioni operative riguardanti:

- 1. gli indirizzi per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione, in relazione alle varie ipotesi di rischio;
- 2. la predisposizione dei piani di emergenza nazionali;
- 3. il soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi e lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi;
- 4. lo svolgimento di periodiche esercitazioni relative ai piani nazionali di emergenza;
- 5. la promozione di studi sulla previsione e la prevenzione dei rischi naturali ed antropici.

Nell'ambito del Dipartimento di PC operano i seguenti organismi, taluni confermati, altri istituiti dall'art. 5 del D. L. 343/2001, e in particolare:

- ✓ il Comitato Operativo della Protezione Civile, recentemente regolamentato con D.M. 02/3/2002, a cui spetta la direzione ed il coordinamento delle attività emergenziali;
- ✓ la Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, con ruolo consultivo tecnico - scientifico e propositivo in materia di previsione e





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

prevenzione delle varie situazioni di rischio, costituita con il successivo D. M. 12/4/2002;

- ✓ il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti Locali, (regolato dal D.P.C.M. 23/09/2002) con funzioni di collaborazione alla determinazione politica della protezione civile, con finalità di promozione e coordinamento delle attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e tutti gli enti interessati o altra istituzione pubblica o privata.

I.4.2. Il ruolo del Prefetto

Il D.Lgs. n. 300/1999 ripristina l'importante ruolo del Prefetto, stabilendo che gli interventi e la struttura organizzativa, definiti dall'Agenzia, atti a fronteggiare gli eventi calamitosi sono da coordinare con il Prefetto, generando comunque qualche certezza in merito alle funzioni specifiche di propria competenza. Con il D.L. 343/2001, all'art. 5 comma 4, tale situazione viene risolta, in linea generale, richiamando l'art. 14 della Legge 225/92, ripristinando il ruolo del Prefetto in merito sia alla pianificazione, in regime ordinario, sia all'emergenza.

I.4.3. Le Regioni e gli enti locali

Alla Regione spetta l'attuazione delle misure urgenti al verificarsi o nell'imminenza di eventi calamitosi, qualora sia necessario coordinare l'intervento di più enti, col supporto dei VV.FF.. L'Amministrazione Regionale è, pertanto, sovraordinata rispetto a Provincia e Comune, nel settore della PC, configurandosi come unica autorità del settore attraverso l'emanazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione.

Alla Provincia spetta la predisposizione del piano provinciale d'emergenza. Inoltre, al verificarsi di un evento calamitoso, essa è chiamata a vigilare sulla predisposizione dei servizi urgenti da parte delle strutture provinciali di PC. Ciò ne implica il controllo anche su strutture tecniche statali. In merito alla pianificazione, la Provincia attua le attività di previsione prevenzione, nel proprio territorio di competenza, sancite nei relativi programmi regionali. L'organismo provinciale di PC, ai sensi dell'art. 13 della L. 225/1992, è il Comitato Provinciale della Protezione Civile. Al verificarsi di eventi calamitosi, o nell'imminenza degli stessi, il Comune attua i primi interventi urgenti ed i primi soccorsi alla popolazione tramite





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

le organizzazioni di volontariato comunale. Prima dell'emergenza, il Comune si attiva tramite la previsione e prevenzione di quanto contenuto nei programmi regionali. Pertanto il Piano Comunale di Emergenza è uno strumento obbligatorio da predisporre in base agli indirizzi e prescrizioni contenuti nella programmazione regionale. Di pari passo alla pianificazione, il Comune svolge attività di informazione, preventiva ed emergenziale.

I.5. Le Organizzazioni di Volontariato

Per attività di volontariato si intendono le prestazioni a titolo personale, spontaneo e gratuito, senza scopo di lucro e per fini di solidarietà. Il Ministro dell'Industria definisce polizze assicurative numeriche e collettive per gli associati che prestano attività di volontariato. Inoltre, la legge quadro sul volontariato definisce tutti gli aspetti relativi alle associazioni; essa si applica anche alle associazioni di volontariato che si occupano di protezione civile. Pertanto, *un'associazione di volontariato ai fini della PC è tale quando esse svolgono e/o promuovono attività di previsione, prevenzione e soccorso nonché di formazione nella suddetta materia.*

Esse contribuiscono alla predisposizione e all'attuazione dei piani di protezione civile, con ruoli e compiti definiti nei piani stessi in relazione alla tipologia delle attività che le associazioni svolgono. Inoltre, in sede di predisposizione dei piani, esse possono contribuire con proposte e tipologie di interventi.

Ai fini della pianificazione di PC, le associazioni informano i redattori dei propri mezzi, uomini, livelli gerarchici individuali, disponibilità di risorse logistiche, comunicative e sanitarie, tempi di mobilitazione ed infine la reperibilità del responsabile.

Normativa nazionale:

- Legge 08/12/1970, n. 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile;
- D.P.R. 06/02/1981, n. 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità;
- Legge 11/08/1991, n. 266 – Legge quadro sul volontariato;
- Legge n. 225 del 24/02/1992 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

- D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della Legge 15/03/1997, n. 59;
- 1. Titolo III – Territorio, Ambiente e Infrastrutture;
 - Capo I – art. 51;
 - Capo VIII – Protezione Civile – art. 108;
 - Capo IX – Disposizioni finali – art. 111. Servizio meteorologico nazionale distribuito;
- 2. Titolo IV – Servizi alla persona e alla Comunità;
 - Capo I - Tutela della salute – art. 117 – Interventi d’urgenza;
- L. 03/08/1998 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania;
- Legge 21/11/2000, n. 353 – Legge quadro in materia d’incendi boschivi;
- D.P.R n.194/2001 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile;
- D.L. 07/09/2001, n. 343 – convertito con la Legge 09/11/2001, n. 401 – Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile.
- D.P.C.M. 20/12/2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi;
- O.P.C.M. n°3274 del 20/03/2003. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e s.m.i.;
- D.P.C.M del 27/02/2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”, come modificato dal medesimo provvedimento del 25 febbraio 2005;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

idrogeologici ed idraulici" (G.U. n. 244 del 19 ottobre 2005);

- D.L. 31/05/2005 n. 90, convertito in Legge 152 del 26/07/2005;
- Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici" (prot. 379/P.C.M./2006 del 27 ottobre 2006);
- O.P.C.M. 3606/2007 – Incendi d'interfaccia;
- D.L. 15/05/2012, n. 59, convertito dalla Legge 12/07/2012 n. 100 – Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile;
- Circolare prot. N. Ria/0007117 del 10/02/2016 - "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 224. "Nuovo Codice della protezione civile", del 6 febbraio 2018 (abrogativo della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 – "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»" in materia di semplificazione delle procedure.
- Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 aprile 2021 (Serie Generale n.160 del 06-07-2021), Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Normativa regionale:

- L.R. 7/01/1983 n. 9 – Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;
- L.R. 07/02/1994 n. 8 – "Norme in materia di difesa del suolo – Attuazione della legge 18/05/1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni";
- L.R. 11/08/2001, n. 10 – art 63 commi 1, 2, 3;
- sostituita dalla L. R. n. 03/2007, art. 18 - Nota 06/03/2002 prot. n. 291 S.P. dell'Assessore della Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle D.G.R. 21/12/2001 n. 6931 e n. 6940, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile";
- D.G.R. 21/12/2002 n. 6932 – Individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori





Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casapesenna

del Sistema Regionale di Protezione Civile;

- D.G.R. 07/03/2003, n.854 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- D.P.G.R. 30/06/2005, n. 299 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane;
- D.G.R. 22/05/2007 n. 1094 – Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi;
- D.P.R. n. 207 del 2010 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12/04/2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- D.G.R. 27/05/2013, n.146 - POR FESR 2007/2013: obiettivo operativo 1.6: “prevenzione dei rischi naturali ed antropici”. Attività B dell’O.O. 1.6 - Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della protezione civile in aree territoriali vulnerabili;
- Decreto del Presidente della Giunta n. 245 del 01/08/2017 - adottato in Campania con D.P.G.R. n. 245 del 01/08/2017;
- Piano Regionale triennale 2020-2022 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. n. 282 del 09.06.2020.

